

Copia

COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO
Provincia di Pavia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 119

CODICE ENTE N. 11299

30/09/2014

OGGETTO: ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - SAPORE AGGIUNTO - RIDISTRIBUIRE LE RISORSE ALIMENTARI PREVENENDO GLI SPRECHI

L'anno **2014** il giorno **30** del mese di **Settembre** alle ore **18.50** nella solita sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale nei modi e nei termini di Legge.

Risultano presenti e assenti i seguenti Assessori:

Nominativo	Carica	Presente
Clensi Domizia	Sindaco	SI
Bruni Matteo	Vice Sindaco	SI
Ragni Oscar	Assessore-Consigliere	SI
Micucci Domenico	Assessore-Consigliere	SI
Milesi Maria Teresa	Assessore Esterno	NO

	Presenti n. 4	Assenti n. 1
--	----------------------	---------------------

Assiste il Segretario Comunale Sig. **Nigro Dr. Fausta**

Il Presidente Sig. **Clensi Domizia**, nella sua qualità di Sindaco, dopo aver constatato la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere ed a deliberare sull'argomento in oggetto:

ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - SAPORE AGGIUNTO - RIDISTRIBUIRE LE RISORSE ALIMENTARI PREVENENDO GLI SPRECHI

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la nota pervenuta al protocollo comunale n. 6010 in data 24.09.20174 con la quale l'Associazione Italiana Nursing Sociale AINS onlus chiede l'adesione di questo Ente al progetto denominato "SAPORE AGGIUNTO" redatto da un partenariato di tre associazioni di volontariato (AINS, ALIMENTANDO, INCONTRAMONDI) sul tema dell'emergenza alimentare e della prevenzione dello spreco;

Evidenziato che l'adesione, secondo le indicazioni del Bando della Regione Lombardia, dovrà essere redatto in forma di protocollo d'intesa in cui le parti specificano nel dettaglio le forme di collaborazione;

Evidenziato altresì che l'adesione suddetta, non comportante nessun contributo economico, consiste, in particolare, nel coinvolgimento dei soggetti interessati, nell'intercettazione delle persone bisognose cui destinare le eccedenze alimentari raccolte, nella diffusione dell'informazione, nella messa a disposizione di spazi idonei allo stoccaggio dei prodotti e alla realizzazione di eventi;

Dato atto che l'azione progettuale proposta si configura come una sorta di sperimentazione territoriale di interventi che potranno essere messi a sistema per il futuro, creando una rete collaborativa sul territorio;

Esaminato pertanto il protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "Sapore aggiunto – Ridistribuire le risorse alimentari prevenendo gli sprechi" redatto ai sensi del bando 2014 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione regionale ed alle sezioni provinciali del registro generale regionale del volontariato [allegato sub A];

Posto che l'Associazione AINS si propone come capofila, l'ambito progettuale è individuato nella tutela della fragilità, anche attraverso azioni innovative non convenzionali, volte a rispondere a bisogni concreti di soggetti in difficoltà, con particolare attenzione alla comunità di appartenenza e finalizzati a contribuire al welfare sociale, i destinatari sono le persone in situazione di povertà e/o fragilità socio – economica nonché i cittadini residenti e la durata è prevista in 12 mesi;

Visto l'allegato parere reso dal funzionario responsabile in ordine alle proprie competenze;

Con voti unanimi e favorevoli espressi dagli aventi diritto in forma palese;

D E L I B E R A

1. di aderire al protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "Sapore aggiunto – Ridistribuire le risorse alimentari prevenendo gli sprechi" redatto ai sensi del bando 2014 per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato iscritte alla sezione regionale ed alle sezioni provinciali del registro generale regionale del volontariato" [allegato sub A];
2. di individuare nella persona del Sindaco il soggetto designato alla firma del suddetto protocollo;
3. di dichiarare, con separata ed unanime votazione favorevole, il presente atto immediatamente eseguibile affinché l'Associazione Italiana Nursing Sociale_AINS onlus possa procedere con i provvedimenti di competenza.



Pareri

Comune Di Travacò Siccomario

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2014 / 141

Ufficio Proponente: Affari Generali - Segreteria - URP

Oggetto: ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - SAPORE
AGGIUNTO - RIDISTRIBUIRE LE RISORSE ALIMENTARI PREVENENDO GLI SPRECHI

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Affari Generali - Segreteria - URP)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 30/09/2014

Il Responsabile di Settore

Rag. Giovanna Bailo

Visto contabile

Ragioneria Economato e Personale

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere

Sintesi parere:

Responsabile del Servizio Finanziario

Logo comune



PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

**“SAPORE AGGIUNTO Ridistribuire le risorse alimentari prevenendo gli sprechi”
redatto ai sensi del BANDO 2014 PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO
DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
ISCRITTE ALLA SEZIONE REGIONALE E ALLE SEZIONI PROVINCIALI DEL
REGISTRO GENERALE REGIONALE DEL VOLONTARIATO**

TRA

Il Comune di TRAVACO' SICCOMARIO rappresentato dal Sindaco Domizia Clensi

E

**AINS ONLUS, Associazione Italiana Nursing Sociale (CF 01885520187) rappresentata dal
Presidente e Legale Rappresentante sig Ruggero Rizzini, con sede legale in Via Madonna 8
27028 San Martino Siccomario**

PREMESSO CHE

- L'idea è stata messa a punto a partire da un confronto tra gli enti in oggetto e dall'analisi di bisogni reali del territorio e che quindi gli obiettivi e le azioni del progetto rappresentano un piano condiviso di lavoro
- Il progetto risponde al duplice obiettivo di sostenere le persone bisognose che risiedono sul nostro territorio attraverso la distribuzione di eccedenze alimentari raccolte presso gli esercizi commerciali e le famiglie e di promuovere una campagna di sensibilizzazione sul tema della prevenzione degli sprechi, interpretando vocazioni e contenuti condivisi

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1) L'ente COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO, si fa carico di:

- mettere a disposizione uno spazio idoneo per la realizzazione del progetto, in particolare per lo stoccaggio dei prodotti alimentari recuperati e per il ritiro di alimenti sottoforma di materia prima da parte dei cittadini bisognosi
- intercettare le persone bisognose affinché possano fruire delle iniziative di distribuzione degli alimenti
- diffondere l'informazione sul territorio
- sostenere il coinvolgimento dei soggetti territoriali pubblici, privati e del privato sociale
- facilitare l'organizzazione di eventi (utilizzo di luoghi pubblici direttamente gestiti dall'ente, permessi necessari per svolgere le attività
- partecipare agli incontri di rete e alla valutazione condivisa dei risultati

2) gli enti AINS, ALIMENTANDO, INCONTRAMONDI si fanno carico di:

BANDO 2014 PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE ALLA SEZIONE REGIONALE E ALLE SEZIONI PROVINCIALI DEL REGISTRO GENERALE REGIONALE DEL VOLONTARIATO

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI

**AINS (capofila)
ALIMENTANDO
INCONTRAMONDI**

TITOLO PROGETTO

SAPORE AGGIUNTO

Ridistribuire le risorse alimentari prevenendo gli sprechi

AMBITO PROGETTUALE

- 1) Tutela della fragilità, anche attraverso azioni innovative non convenzionali, volte a rispondere a bisogni concreti di soggetti in difficoltà, con particolare attenzione alla comunità di appartenenza e finalizzati a contribuire al welfare sociale**

DURATA PREVISTA

12 mesi

DESTINATARI

Persone in situazione di povertà e/o fragilità socio-economica

ALTRI DESTINATARI

Cittadini residenti

ANALISI DEL CONTESTO E DEL BISOGNO

Dati e analisi locali evidenziano il crescere di nuove forme di povertà che afferiscono principalmente alle persone più fragili: gli anziani con pensioni basse, i nuclei monoreddito, le persone italiane e straniere con lavoro saltuario/precario e/o disoccupate.

L'emergenza sociale rappresentata dalle nuove povertà è una realtà in crescita che non riguarda più solo le fasce di popolazione endemicamente svantaggiate ma anche le persone colpite in modo specifico dalla crisi economica (uomini e donne che hanno perso il lavoro e che non sono più in grado di mantenersi e/o di mantenere il nucleo familiare). L'allargarsi e l'approfondirsi del fenomeno introduce elementi di debolezza e instabilità anche nella vita di soggetti meno fragili, generando nuove forme di emarginazione e riducendo la coesione sociale della nostra comunità. Una delle conseguenze più evidenti della povertà è l'impossibilità di far fronte alle spese di sussistenza quotidiana, dal pagamento di canoni e utenze alla spesa sanitaria all'acquisto di beni primari, compresi quelli alimentari. La risposta a tale emergenza è ovviamente complessa: da un lato i Comuni, pur con budget ridotti, cercano di venire incontro alle situazioni più disperate fornendo aiuti economici e materiali; dall'altro il mondo dell'associazionismo si sforza di attivare iniziative assistenziali di vario livello, dalle mense alla raccolta di cibo e di altri beni di prima necessità, all'accoglienza abitativa in casi estremi. Entrambi, consapevoli del fatto che in tal modo si riesce a raggiungere una quota minima di popolazione, anche tenuto conto del fatto che molte persone, pur avendone bisogno, non vogliono rendere visibile la loro difficoltà e quindi arrancano quotidianamente senza aiuti di nessun genere.

Il progetto trae origine dall'analisi di queste realtà (di cui il volontariato è spesso osservatorio privilegiato) e nel contempo dalla consapevolezza che occorre costruire risposte multiple, creative ed integrate ad una situazione di emergenza che rischia di diventare per molti perdurante nel tempo. Il contributo che si vuole portare all'azione generale è quello di costruire un'esperienza solidale all'interno della nostra comunità, che sappia affrontare il problema delle nuove povertà con un approccio pro-attivo, in cui tutte le componenti si sentano responsabili del bene

della collettività e siano mobilitate per trovare soluzioni intelligenti e condivise. In particolare l'azione intende focalizzarsi sulla questione dell'emergenza alimentare, considerata da due punti di vista, distinti ma complementari:

- come bisogno sociale urgente di cui sono portatrici le persone economicamente svantaggiate che non sono in grado di acquistare beni di prima necessità e quindi riducono al minimo la spesa alimentare; a cui occorre far fronte con strumenti e iniziative più efficaci;

- come emergenza ambientale che individua negli sprechi alimentari un fenomeno che contrasta clamorosamente con la necessità di uno sviluppo sostenibile e con l'aumento esponenziale delle situazioni di totale o parziale povertà. Lo spreco è anche un problema di impatto sulla biodiversità e di costi ambientali che ne conseguono: per produrre tutto il cibo che sprechiamo ogni anno in Italia buttiamo nel cestino fino a 1226 milioni di metri cubi di acqua e 24,5 milioni di tonnellate di CO₂, il 36% di azoto da fertilizzanti (dati WWF); il peso ambientale di quello che sprechiamo dipende sia da quanto sprechiamo sia da cosa sprechiamo perché ogni alimento ha la sua "impronta" ambientale. Nei vari passaggi che vanno dalla produzione al consumo lo spreco arriva fino al 50%; nei Paesi ricchi lo spreco avviene soprattutto a livello di distribuzione e di consumo. Un "paradosso" cui però pare molto difficile porre rimedio.

Lo spreco alimentare ha dunque conseguenze etiche, economiche, sociali, sanitarie ed ambientali. I dati sono noti: le eccedenze alimentari che non vengono opportunamente recuperate e restituite alla collettività provengono dalla grande e piccola distribuzione (cibo invenduto), della ristorazione collettiva (cibo avanzato che finisce quotidianamente nella spazzatura) ma anche dalle famiglie/singole persone (cibo non utilizzato in tempo, acquistato in quantità eccedente rispetto al bisogno reale, avanzato in occasione di ricorrenze,...). Lo spreco domestico di cibo (8,1 miliardi di euro l'anno, secondo i dati del Rapporto 2014 sullo Spreco Alimentare Domestico realizzato da Waste Watcher Knowledge for EXPO) è in testa alla classifica negativa degli sprechi, prima dell'acqua e dell'energia elettrica. Il Rapporto citato, nell'individuare sei tipologie di consumatori, evidenzia comunque una tendenza ad essere più sensibili e attenti da parte degli italiani. Una tendenza, aggiungiamo noi, che va sostenuta attraverso l'informazione e le campagne di sensibilizzazione ma anche attraverso la diffusione delle buone pratiche, la capacità cioè di dimostrare che è possibile organizzarsi meglio ed è soddisfacente sapere che il singolo comportamento reca effetti positivi su chi ha più bisogno e sulla comunità in cui vivi. Negli ultimi anni le iniziative contro lo spreco di cibo sono cresciute sensibilmente, grazie ad associazioni che si rendono disponibili a recuperare e ridistribuire le eccedenze alimentari provenienti dalla ristorazione, dalle aziende e, in qualche caso, anche dai privati cittadini. Si tratta ancora di iniziative pilota che tuttavia contengono un grande potenziale: la capacità da parte della società civile di organizzarsi e di creare un sistema efficace di aiuti alimentari che incida a diversi livelli (emergenza alimentare, emergenza ambientale) e che generi nuova consapevolezza sociale. La nostra proposta parte da questa convinzione e si basa sulla consapevolezza della necessità di affiancare l'azione delle istituzioni e di alcune grandi organizzazioni sociali con iniziative "micro" agite a livello di piccola comunità e territorio, in situazione di vicinanza con le persone e di conoscenza dei loro bisogni e sapendo mobilitare risorse potenziali che altrimenti non verrebbero sollecitate.

OBIETTIVO GENERALE

Finalità del progetto è creare sul nostro territorio un circuito attivo di solidarietà in grado di garantire l'aiuto alimentare alle persone che ne hanno più bisogno e nel contempo di promuovere comportamenti virtuosi tra produttori, distributori e consumatori in modo da ridurre gli sprechi e ottimizzare i consumi.

La sperimentazione della rete di azione si baserà su azioni multiple che contemplano:

- l'assistenza alimentare attraverso la raccolta di prodotti invenduti dagli esercizi commerciali e/o scartati/non utilizzati dalle famiglie che verranno ridistribuiti gratuitamente a persone bisognose;

- la creazione di un network di benefattori e beneficiari che sia in costante contatto e che possa proporsi come sistema strutturato e stabile di recupero e ridistribuzione degli alimenti trasferibile e sostenibile nel tempo;

- la sensibilizzazione sui temi dell'alimentazione e del consumo consapevole affinché l'azione solidale nasca dall'informazione e dalla conoscenza e diventi fattore di responsabilizzazione della comunità;

-la partecipazione attiva delle persone come modalità per contribuire, ciascuno a proprio modo, al cambiamento e alla coesione sociale all'interno dei luoghi di vita; e a valorizzare le forze e le competenze di tutti;

L'idea infatti è di coinvolgere l'intera comunità in un progetto condiviso che veda la collaborazione di tutti coloro che potrebbero offrire parte della propria disponibilità materiale o della propria competenza per sostenere chi meno ha: soggetti istituzionali, associazioni, gruppi di cittadini responsabili, agenti di distribuzione commerciale, piccoli esercizi alimentari. Valore aggiunto dell'intervento è infatti l'idea di lavorare sull'ATTIVAZIONE SOCIALE DELLA COMUNITÀ, costruendo per passi progressivi un sistema di solidarietà che non si risolva solo in aiuti assistenziali temporanei ma che diventi parte integrante di un modo nuovo di affrontare l'emergenza, con responsabilità ed inventiva.

I risultati che ci si attende di raggiungere verranno quindi misurati in termini di:

- capacità di raggiungere un numero significativo di situazioni di bisogno, intercettando le emergenze e collaborando con tutti gli operatori e le realtà già mobilitate su tale fronte;
- riduzione effettiva degli sprechi alimentari attraverso modalità efficaci di raccolta e stoccaggio di cibo inutilizzato;
- partecipazione di tutti i soggetti significativi (produttori, distributori, consumatori; residenti donatori e non donatori);
- collaborazione fattiva tra le diverse istanze (comune, biblioteca, scuola, parrocchia, associazioni, gruppi informali autorganizzati,..);
- accordi e proposte per continuare il lavoro nel tempo e creare ulteriori iniziative.

Obiettivi specifici

- 1- mobilitare i diversi soggetti che parteciperanno direttamente alla realizzazione del progetto allo scopo di condividere gli obiettivi, monitorare le iniziative già in corso, raccogliere proposte e organizzare le nuove iniziative tramite l'integrazione delle risorse istituzionali, sociali e volontarie;
- 2- pianificare e organizzare le fasi di raccolta e stoccaggio delle eccedenze alimentari reperibili presso i 3 supermercati presenti in zona nonché le attività commerciali legate alla ristorazione (oltre 20) e alla vendita di alimentari (circa 10), le produzioni orticole private e le singole famiglie;
- 3 - pianificare le iniziative di ridistribuzione del cibo recuperato organizzandole in base ai gruppi/target e a specifiche situazioni individuate e attraverso diverse tipologie di iniziativa/evento (distribuzione diretta di pasti cucinati, ritiro di pacchi alimentari presso gli appositi centri, eventi di piazza)
- 4- promuovere una campagna di sensibilizzazione per approfondire il tema della prevenzione degli sprechi alimentari e del consumo consapevole per un miglior benessere della persona, della comunità e dell'ambiente
- 5- gestire e valutare le attività previste per verificarne la validità e la trasferibilità futura, anche in funzione della fattibilità di nuove iniziative (sia imprenditoriali che di volontariato) da parte di giovani e/o di gruppi di residenti che possano rendere stabili nel tempo le azioni intraprese

Metodologia di lavoro

Assistenza alimentare e riduzione sprechi:

Attraverso la raccolta di prodotti alimentari che finirebbero nel cestino perché considerati invendibili o non consumati in tempo si vuole garantire l'offerta gratuita di pasti a persone bisognose. Il recupero degli alimenti viene svolto sia presso attività commerciali, dai quali recuperiamo i prodotti che sono considerati invendibili (ma ancora consumabili), sia dai privati cittadini, i quali contribuiscono con prodotti che non potranno consumare entro le date prefissate dalla legge. La raccolta ha come conseguenza indiretta quella di far percepire il reale spreco che sarebbe stato attuato dai benefattori, attivando così un meccanismo di sensibilizzazione diretto. Ogni volta, al benefattore viene richiesto di specificare il quantitativo di cibo donato e il valore economico dei prodotti, così da attivare una percezione reale dello spreco che sarebbe avvenuto.

Raccolta, stoccaggio e distribuzione:

Attraverso un meccanismo di raccolta door to door, ci s'impegna a recuperare i prodotti alimentari all'interno della propria rete di benefattori per 3 volte al mese. Recuperare materia prima fresca e trattabile consente maggiore libertà e creatività nella preparazione di pietanze da offrire ai beneficiari.

Una raccolta sarà finalizzata alla creazione di un evento nel quale gli alimenti saranno distribuiti ai partecipanti. Saranno organizzate delle attività costruttive e formative per trasmettere messaggi e informazioni utili all'ottenimento di competenze in ambito alimentare che agevolino il rapporto delle persone con il cibo, rendendoli maggiormente consapevoli in tema di sprechi e consumi.

Una raccolta sarà invece finalizzata alla sola distribuzione dei prodotti. Si creerà un momento nel quale le persone potranno recarsi in luoghi prestabiliti per recuperare gli alimenti a loro necessari. Durante la distribuzione saranno fornite informazioni sui valori e i principi nutritivi degli alimenti che verranno donati. Sarà stabilito un quantitativo massimo di cibo che ogni persona potrà prendere e ciò sarà sempre supervisionato dai volontari responsabili dell'attività.

Durante la fase di raccolta i nostri volontari hanno a disposizione delle casse termiche che agevolano la conservazione al fresco delle materie prime recuperate, evitandone così un deterioramento precoce.

La raccolta è sempre seguita da una fase di stoccaggio e suddivisione degli alimenti che ancora possono essere consumati e quelli che invece devono per forza essere scartati. Lavorare con materie prime facilmente deperibili ci costringe a svolgere la raccolta nei 2 giorni precedenti l'evento di distribuzione. Ciò garantisce di mantenere i prodotti freschi ed evitare eventuali deterioramenti successivi alla raccolta. I prodotti, per i giorni della raccolta, sono conservati in luoghi refrigerati e consoni allo stoccaggio di alimenti. Come previsto dalla legislazione Italiana e dalle nuove normative CEE suddividiamo e conserviamo accuratamente i nostri prodotti freschi a temperature comprese tra gli 0° e i 4° C, mentre i prodotti che necessitano una conservazione previa surgelazione rimangono a temperature di -18°.

Sensibilizzazione e partecipazione

Si vuole avviare una campagna di sensibilizzazione che coinvolga tutta la popolazione, non solo a coloro che usufruiranno dei nostri servizi. La tematica è quella degli sprechi e dei consumi sregolati, che hanno un ruolo da protagonista nella nostra società. L'obiettivo è perseguito attraverso il lavoro che svolgeremo con i nostri benefattori, beneficiari, volontari e donatori. Inoltre, l'utilizzo di social network e la possibilità di presenziare ad attività di carattere pubblico ci consente di raggiungere anche coloro che non sono direttamente coinvolti nel progetto.

Il momento nel quale verrà distribuito il cibo sarà un momento di aggregazione e condivisione, oltre che di apprendimento. All'interno di eventi creati ad hoc per la distribuzione di alimenti, le persone coinvolte avranno modo di socializzare, approfondire interessi comuni, condividere le proprie esperienze

AZIONI

<i>Promozione del progetto e della rete: produzione e diffusione di materiale informativo; organizzazione di un evento iniziale cui invitare tutti i soggetti interessati</i>	<i>Soggetti attivi sul territorio: Comuni, Piano di zona, Asl, Parrocchia, Biblioteca, Associazioni di volontariato, di Promozione sociale, Sportive e Culturali, Cooperative Sociali di produzione e consumo, Gruppi informali di residenti autorganizzati Negozianti Ristoratori Supermercati della zona Alunni e docenti delle scuole Cittadinanza in genere</i>
<i>Incontri periodici di lavoro</i>	<i>Soggetti promotori e aderenti alla rete</i>
<i>Contatti e accordi sulle procedure con i soggetti interessati. Contatti con gruppi di famiglie/privati cittadini</i>	<i>20/30 30/40 esercizi commerciali e di ristorazione Circa 10 tra istituzioni/organizzazioni sociali. 600 privati come stima approssimativa</i>
<i>Raccolta door to door 2 volte al mese. Consegna diretta di alimenti presso i punti concordati da parte di privati. Stoccaggio e conservazione presso spazi attrezzati</i>	<i>30/40 esercizi commerciali e di ristorazione. 600 privati come stima approssimativa.</i>
<i>Trasformazione entro 48 ore di parte degli alimenti in piatti caldi da distribuire nelle situazioni/eventi</i>	

<i>pianificati</i>	
<i>Ritiro diretto di pacchi contenenti alimenti non deperibili presso i centri deputati. Consegna di pasti cucinati a gruppi di beneficiari in situazioni definite (1 volta la mese)</i>	<i>Stima di 300 persone</i>
<i>Realizzazione di eventi sociale di aggregazione della popolazione (chi dà e chi riceve) con distribuzione di cibo e iniziative culturali</i>	<i>Stima di 300 persone che ricevono i pasti</i>
<i>Partecipazione di esperti agli Incontri pubblici mensili per trattare temi di interesse</i>	
<i>Messa a disposizione di materiale informativo e di riferimenti web per approfondire gli argomenti trattati</i>	
<i>Coordinamento, amministrazione e gestione della rete</i>	
<i>Monitoraggio e valutazione</i>	
<i>Valutazione condivisa dei risultati e verifica della sostenibilità/trasferibilità dell'iniziativa</i>	

PARTENARIATO

ATTIVITA' PROGETTUALI SVOLTE DA CIASCUNA ORGANIZZAZIONE CHE COMPONE L'"ORGANIZZAZIONE IN RETE"	
DENOMINAZIONE DELLA ORGANIZZAZIONE	Rispetto alle attività descritte nel punto D dettagliare le attività che saranno svolte
AINS - Associazione Italiana Nursing Sociale	Direzione e coordinamento progetto. Amministrazione progetto. Monitoraggio e valutazione progetto. Coordinamento della rete. Partecipazione alle attività di raccolta e distribuzione alimenti, alle attività di sensibilizzazione e di organizzazione eventi. AINS partecipa con propri volontari (n°7)
ALIMENTANDO -	Partecipazione al coordinamento generale, alle attività di autovalutazione e al coordinamento della rete. Organizzazione delle attività di raccolta, stoccaggio, trasformazione e distribuzione dei prodotti alimentari. Organizzazione delle attività di sensibilizzazione e organizzazione eventi. ALIMENTANDO partecipa con propri volontari (n°8)
INCONTRAMONDI - Pensare globalmente Agire localmente	Partecipazione al coordinamento generale, alle attività di autovalutazione e al coordinamento della rete. Partecipazione alle attività di raccolta e distribuzione alimenti, alle attività di sensibilizzazione e di organizzazione eventi. INCONTRAMONDI partecipa con propri volontari (n°4)

COSTO TOTALE DEL PROGETTO E FONTI DI FINANZIAMENTO

Contributo regionale <i>non può superare in ogni caso il 70% del valore complessivo del progetto con un massimo di: 15.000 euro per le Organizzazioni di Volontariato e 10.000 euro per le Associazioni)</i>	€ 14700 ,00
Valorizzazione dell'attività di volontariato: <i>non può superare in ogni caso il 30% del valore complessivo del progetto (riportare il medesimo importo indicato al precedente punto 4, sopra)</i>	€ 6300 ,00
Totale Fonti di Finanziamento del progetto	€ 21.000 ,00

- Realizzare le iniziative descritte nel progetto mediante collaboratori e risorse umane volontarie
- Mantenere i contatti con la rete territoriale
- Diffondere le informazioni
- Partecipare agli incontri e garantire il coordinamento e la gestione delle iniziative

Il presente accordo ha durata 12 mesi, con decorrenza dalla data di avvio ufficiale del progetto a seguito dell'eventuale finanziamento ottenuto.

Letto, firmato e sottoscritto

Il Legale Rappresentante ente 1 COMUNE DI
TRAVACO' SICCOMARIO

Il Legale Rappresentante ente 2 A.I.N.S. ONLUS

Il Legale Rappresentante ente 3 ALIMENTANDO

Il Legale Rappresentante ente 4 INCONTRAMONDI

Luogo, data _____

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Clensi Domizia

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

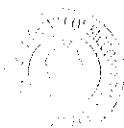
DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale e' stato pubblicato all'Albo Pretorio Web di questo Comune il giorno - 2 OTT 2014 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.

Addì - 2 OTT 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.



IL SEGRETARIO COMUNALE
Nigro Dr. Fausta

Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione:

☐ E' stata trasmessa in elenco, con lettera n° _____ in data _____ ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.

☐ E' divenuta esecutiva il _____ per decorrenza termini.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE